



Evoluzione dello Stato sociale (1900-1914)

Inizio XX secolo

- I partiti socialisti abbandonano la pregiudiziale contro lo Stato borghese e in molti paesi entrano nei parlamenti
- I settori liberali più avanzati si aprono a una collaborazione con i socialisti
- Si apre una più intensa stagione di riforme

Francia: Bloc de Gauches

- 1905: assistenza obbligatoria a anziani, infermi e incurabili da parte di Comuni
- 1910: Legge sulle pensioni operaie e contadine introduce sistema di assicurazione di vecchiaia obbligatorio per tutti/e salariati. I contributi sono versati da datori di lavoro, lavoratori e in parte anche dallo Stato. Il sistema è a **capitalizzazione** (ovvero con accantonamento dei contributi su un fondo). Si va in pensione a 65 anni.
- **Difetti:** non tutti rispettano l'obbligatorietà; l'età pensionabile è troppo elevata; i contributi sono fissati a un livello troppo esiguo per permettere la maturazione di pensioni adeguate. 1912: 60 anni. Quindi invece di 7 milioni di lavoratori, ne usufruiscono circa 1 milione e mezzo.
- 1909-1913: prime **leggi sulla maternità**, che garantiscono la reintegrazione sul posto di lavoro, un periodo di riposo prima e dopo il parto e il versamento di una piccola indennità.



Gran Bretagna: governi liberal-laburisti



- 1908: *Old Age Pension Act*. Sistema pensionistico non contributivo, **finanziato esclusivamente dallo Stato, universalistico**. Le pensioni spettavano a chiunque avesse superato i 70 anni d'età e non avessero usufruito di altri tipi d'aiuto derivanti dalla Poor Law o fossero stati carcerati, colpevoli di ubriachezza, o fossero "falliti abituali nel lavoro".
- Difetti: margine di discrezionalità, modesta portata economica (pensioni troppo basse).
- 1911: *National Health Insurance Act*, schema di assicurazione obbligatorie contro le malattie, finanziate da datori di lavoro, lavoratori e Stato. Oltre che ai lavoratori copre anche diverse categorie di poveri prima assistiti con le Poor Laws. La gestione delle assicurazioni è affidata ad approved societies senza fini di lucro (Trade Unions, Friendly Societies, ecc.).
- 1911: *National Insurance Act*, introduce schema assicurativo obbligatorio contro la **disoccupazione** per un limitato nucleo di lavoratori maschi (2 milioni su 10, lavoratori di cantieri navali e operai industrie meccaniche), a contribuzione tripartita (operai, datori di lavoro e Stato).

Italia: Governo Zanardelli (appoggio esterno Psi); Governi Giolitti (II-IV)

- 1902: Istituzione dell'Ufficio del lavoro e del Consiglio superiore del lavoro (organismi consultivi per le riforme)
- 1902: Legislazione sul lavoro delle donne e dei fanciulli (età minima per lavorare, 12 anni; esclusione da lavori insalubri; regolazione del lavoro notturno e dei momenti di riposo; divieto per le donne di tornare al lavoro nel mese seguente il parto).
- 1903: Legge sulle **case popolari**
- 1904: T.U. sugli infortuni sul lavoro, che introduceva il concetto di rischio professionale e T.U. sulle leggi sanitarie, che riordina l'assistenza medica a livello locale
- 1907: Introduzione del riposo settimanale e festivo
- 1910: Istituzione della **Cassa di maternità obbligatoria** (per le operaie dell'industria); copertura assicurativa in caso di parto o aborto
- 1912: **Istituzione dell'INA** (Istituto nazionale assicurazioni): nazionalizzazione/monopolio assicurazione sulla vita. Doveva fornire finanziamenti per estendere coperture sociali ma viene osteggiato da assicurazioni private.



Problemi della stagione di riforme giolittiane:

- Le frizioni tra liberali e correnti socialiste moderate ostacolano la collaborazione; le riforme seguono un andamento ondivago
- Molti provvedimenti hanno ancora portata settoriale
- Alla vigilia della prima guerra mondiale solo il **4,8% della popolazione italiana è coperta da protezione sociale** (Germania 42,8%, Gran Bretagna 36,3%).
- Fallimento previdenza obbligatoria: scarse iscrizioni, mancato rispetto legislazione previdenziale, elusione versamento contributi, insufficiente numero di ispettori del lavoro
- Debolezza classe operaia e ristrettezza corpo elettorale fanno sì che il Parlamento non senta la necessità di usare la previdenza come strumento di legittimazione e ricerca del consenso

Altri paesi

- A. **Usa, 1908-1914:** negli Stati più industrializzati leggi a tutela lavoro minorile e femminile, minimi salariali, assicurazioni obbligatorie per gli infortuni sul lavoro
- B. **Svezia, 1913:** Schema pensionistico obbligatorio per la vecchiaia e l'invalidità. Diritto alla pensione per tutti i cittadini sopra i 67 anni. Universalistico: integrazione in caso di contributi non sufficienti.

Tendenze alla vigilia della Prima guerra mondiale

- Tendenza alla scomparsa del carattere volontario delle assicurazioni sociali, sostituito da quello obbligatorio
- **Ruolo crescente dello Stato** che da garante inizia ad affermarsi come finanziatore degli schemi assicurativi mediante la fiscalità generale
- Introduzione di un **quarto schema di copertura di rischio, la disoccupazione**, all'inizio prevalentemente volontario
- Ampliamento della platea dei beneficiari (primo passo dalle assicurazioni dei lavoratori alle vere e proprie assicurazioni sociali)
- Primi passi del modello universalistico
- **Limiti:** la percentuale di cittadini che godono della copertura assicurativa è ancora esigua; continuano ad avere un ruolo importante le SMS; il ruolo della carità legale è in molti paesi ancora preponderante (v. Italia).